

Padova, 23 settembre 2024

MASTER IN CREATIVE ARTS THERAPIES

Come usare gli strumenti espressivi per superare sofferenza e difficoltà della vita nel nuovo master dell'Università di Padova

Da un lato la sofferenza e le difficoltà della vita, dall'altro l'arte. In mezzo le Creative Arts Therapies (CAT), tecniche che utilizzano i diversi canali espressivi delle arti per permettere alle persone di accedere a parti del Sé rimaste segregate nell'inconscio o nella segretezza della rimozione o più banalmente nell'inconsapevolezza e di aprirle al circuito comunicativo con gli altri. Questa dinamica permette di potersi guardare, scoprire qualcosa che ignoravano del proprio rapporto con il mondo e con noi stessi.



Il Master di primo livello in “Creative arts therapies per il sostegno alla resilienza” dell'Università di Padova, al primo anno di attivazione, è il punto di partenza per apprendere come l'arte possa essere utilizzata come strumento di trasformazione e guarigione. In un periodo storico in cui la resilienza è fondamentale, imparare a stimolare questo processo attraverso

l'arte può fare la differenza in vari contesti professionali.

«A volte le strade della nostra vita sembra che si fermino dinanzi a dirupi invalicabili e che il deragliamento sia impossibile da evitare. Pensiamo alle difficoltà legate al lavoro, alla professione, alla salute, alla famiglia, da cui dipendono conseguenze anche drammatiche. Questa sensazione però è l'esito di tragitti di pensiero a senso unico. Siamo infatti abituati a ragionare solo in termini di efficienza e produttività da dimostrare a cui associamo l'idea del nostro valore – **dice Ines Testoni direttrice del Master** –. Invece non esistono strade predefinite che non possono subire dirottamenti, anche improvvisi. La difficoltà consiste nel trovare una risposta creativa a ciò che ha perso totalmente qualsiasi espressione di creatività. I bambini sono l'espressione più chiara di questa capacità e l'adulto, come l'anziano, invece esprimono il loro allontanamento da questa condizione originaria. Le CAT, Creative Arts Therapies, permettono di rafforzare e risvegliare tutte quelle potenzialità creative che ci siamo imposti di eliminare dalla nostra vita quotidiana. I professionisti della salute, gli insegnanti e gli operatori sociali dovrebbero conoscere questi strumenti espressivi che restituiscono alle persone il proprio potere generativo e quindi risolutorio rispetto a tutte le forme di sofferenza che accompagnano a lungo la vita delle persone».



Questo percorso formativo innovativo unisce le arti terapie a una prospettiva multidisciplinare,



che integra filosofia, psicologia e pedagogia, per fornire strumenti avanzati per promuovere la resilienza in vari ambiti professionali (clinici, riabilitativi ed educativi). Il Master permetterà di utilizzare tecniche e strategie creative per incontrare i bisogni dei diversi gruppi di utenti, all'interno di contesti quali: reparti ospedalieri, hospice, scuole, strutture territoriali, istituzioni private, e nel campo del privato sociale. Sono previsti laboratori di drammaterapia, musicoterapia, fototerapia,

workshop esperienziali, conferenze, seminari e congressi internazionali organizzati dall'Università di Padova e dal Dipartimento di filosofia, sociologia, pedagogia e psicologia applicata dell'Ateneo. Focalizzandosi sul processo creativo per la cura di sé e dell'altro, il percorso esplora modalità espressive diverse come azione drammatica, fotografia, scrittura, narrazione e musica.

Gli insegnamenti seguono standard di eccellenza di associazioni internazionali e italiane con l'obiettivo di collocarsi nell'attuale rete europea di ricerca e sviluppo delle Arti terapie. Attraverso l'esperienza di specialisti di fama internazionale vengono presentati i metodi utilizzati nelle cure palliative, nei dipartimenti di salute mentale, nel contesto scolastico, nel sostegno agli anziani e a donne vittime di violenza.

Il Master si rivolge a professionisti della salute mentale (psichiatri, psicologi e psicoterapeuti), ma è anche un'opportunità per chi opera nel campo della promozione della resilienza e in contesti socio-educativi, offrendo strumenti applicabili in ambiti scolastici, clinici e sociali (educatori, docenti, pedagogisti, professionisti sanitari e assistenti sociali).

Scheda del Master "Creative arts therapies per il sostegno alla resilienza"

Sito del Master: <https://uel.unipd.it/master-e-corsi/cat-creative-arts-therapies-per-il-sostegno-alla-resilienza/>

Le pre-iscrizioni sono aperte fino all'8 ottobre 2024

Direttrice del Master: Prof.ssa [Ines Testoni](mailto:ines.testoni@unipd.it) (ines.testoni@unipd.it)

Segreteria organizzativa: Dott. [Riccardo Bononi](mailto:riccardo.bononi@unipd.it) (riccardo.bononi@unipd.it)

Primo anno di attivazione all'Università di Padova

Master di Primo livello

Modalità didattica: blended, con lezioni in presenza e online

Sede: Padova

Durata: dal 20 dicembre 2024 al 21 giugno 2025

Frequenza: obbligatoria per almeno il 70% delle lezioni, che si svolgeranno il venerdì e il sabato dalle 9:00 alle 18:00

Sintesi dei contenuti: fondamenti teorici, modelli contemporanei, contesti applicativi delle Arti terapie (arte terapia, musicoterapia, drammaterapia, danza-movimento terapia); azione drammatica come strumento di cura; utilizzo della fotografia come strategia per il sostegno alla resilienza;



strategie narrative: poetry therapy, l'utilizzo dei miti e delle fiabe, la medicina narrativa; cura con la musica: antropologia musicale e musicoterapia; arti terapie per il sostegno del bambino, dell'adolescente e del genitore; elementi di analisi qualitativa e quantitativa nelle creative arts therapies.

Il Master verrà presentato lunedì 30 settembre nel corso dell'inaugurazione del Centre for the Study of Perception and Art (CARPE) **alle ore 14.00 nel Salone Palazzo Maldura nella Piazzetta Gianfranco Folena 1 a Padova.** Al termine è prevista una performance di danza Butoh con Damiano Fina. Il butoh è il nome di varie tecniche e forme di danza contemporanea ispirate dal movimento Ankoku-butō (danza tenebrosa) attivo in Giappone negli anni Cinquanta. Aspetti tipici del butoh sono il corpo dipinto di bianco, le smorfie grottesche ispirate al teatro classico giapponese, la giocosità delle performance, l'alternarsi di movimenti estremamente lenti con convulsioni frenetiche.